Sabato 13 Novembre 1897

Udine - Anno XV - N. 271.

# IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## Ancora il banchetto di Torino

Ecco il commento — un po' agro, un po' dolce, un po' sarcastico, ma molto significante, e punto incoraggiante pel Ministero — della giolittiana *Stampa* al banchetto di Torino:

« Del banchetto dell'altra sera s'era fatto promotore l'on. Gianolio, ottimo di animo, cortesissimo di modi e di sentimenti, incapace d'ogni passione politica o partigiana, tantochè in perfetta buona fede e con sicura coscienza egli potè a volta a volta essere buon amico personale di Rudinì, di Crispi e di Giolitti.

Il banchetto doveva essere una riunione di amici, non una dimostrazione politica; era come seguitare l'antica tradizione piemontese, per cui si è sempre offerto un pranzetto ai ministri che sono capitati a Torino. Si era mandato l'avviso [illegible] piemontesi; non vi dovevano essere discorsi politici, epperò non c'era da compromettersi, nè parlando nè ascoltando.

Tale il carattere del banchetto nella mente di coloro che lo promossero, di quelli che vi aderirono e — c'era da supporre — anche nella mente dei ministri che l'accettarono.

C'era ragione di credere che non fosse riunione politica anche per il fatto che la stampa politica locale n'era perfettamente esclusa; non solo non era stata invitata, ma nemmeno ammessa a pagamento.

Dopo ciò, noi davvero non sappiamo nè possiamo dire esplicitamente il nostro avviso; noi non giudichiamo le cose per sentita dire, nè scriviamo commenti sotto dettatura, *ad usum delphini*: quindi lasciamo che il pubblico giudichi e commenti esso leggendo i discorsi pubblicati per trasmissione dell'*Agenzia Stefani*. Perocchè quelli che pubblichiamo noi sono precisamente i testi forniti dall'Agenzia ufficiosa, con tutti i *bene*, i *bravo* e gli *applausi* di cui essa ha infiorato i resoconti e che noi, non potendo controllare, riproduciamo senz'altro.

Se dallo stesso resoconto ufficiale qualche cosa possiamo concludere, si è che ad un tentativo di S. E. Brin per far passare come amici in un possibile gregge ministeriale universale tutti i deputati presenti e aderenti, corrispose una manifesta restrizione elevata dall'on. Coppino, che significò: — Sì, tutti concordi nel difendere le libertà statutarie contro i partiti sovversivi, tutti concordi nel solennizzare il giubileo statutario sotto *questi* o *altri* ministri; ma ognuno a suo posto nel campo politico parlamentare.

E del pari corretti — a leggere i loro discorsi — il Rudinì e il Villa, che non parlarono di partiti, ma solo ed elevatamente del grande anniversario che l'Italia si prepara a celebrare.

In conclusione: Viva l'Italia! viva Torino! viva lo Statuto! viva il Re e la Dinastia!

Poi ciascuno al suo posto come prima; e il banchetto ha lasciato il tempo che ha trovato, con una dimostrazione di cortesia di più da parte dei deputati piemontesi ».

## AFRICA

### Il confine occidentale dell'Eritrea. Gli accordi fra l'Inghilterra e l'Italia.

*Roma 12* — In seguito agli accordi fra i Gabinetti di Londra e di Roma, ecco quale sarà il confine occidentale dell'Eritrea.

La nuova frontiera si staccherà dall'attuale confine a Fillu, situato a nord est di Cassala, per scendere a Sabderat e risalire fino ai pressi di Tomat sull'Atbara, descrivendo un arco di cerchio, di cui le estremità stanno a Fillu e a Tomat.

Entro il mese si compirà a Massaua il concentramento delle truppe anglo-egiziane destinate a sostituire i presidi italiani, nei paesi retroceduti all'Inghilterra.

## IL MINISTERO BADENI IN PERICOLO

Ieri alla Camera austriaca è stata approvata con 177 voti contro 171 una mozione del deputato czeco Pacak di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di mettere in stato d'accusa Badeni, per le ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

Il Ministero ha vinto con una maggioranza così esigua, che, se non l'indurrà a dimettersi, lo pone in tale condizione da rendere assai probabile una crisi o il licenziamento della Camera.

## LA GRAVE SITUAZIONE IN SERBIA

### Giornalisti arrestati.

*Belgrado 12* — La situazione in Serbia si fa di giorno in giorno più grave, nella popolazione l'agitazione è grandissima. Temesi possano avvenire dei serii disordini, essendo oramai vivissima l'eccitazione degli animi nel partito radicale, che è quanto dire più di due terzi del paese.

Iersera vennero arrestati i redattori dei giornali radicali l'*Odjek* il *Dnevni List*, e *Mali Zurnal*, per articoli offensivi al Re, che viene accusato di spingere il paese alla rivoluzione.

Il redattore della liberale *Srbska Zastava* per sfuggire all'arresto riparò ieri a Semlino.

## Inondazioni — Case crollate

Telegrammi da Madrid recano che i dintorni di Malaga e Valenza sono allagati; alcune case crollarono. Nelle regioni occidentali e meridionali della Spagna imperversano terribili bufere e cadono abbondanti pioggie.

## MANLIO GARIBALDI

Il giovane e simpatico figlio di Giuseppe Garibaldi, ha chiesto di essere dispensato dal servizio per ragioni di salute, e se la sua domanda sarà accolta la marina italiana nella quale egli ha il grado di tenente di vascello, perderà un bravo e bell'ufficiale.

Alto della persona, largo di spalle, ben costruito, l'ultimo figlio di Giuseppe Garibaldi, pare riassumere nel suo aspetto la gentilezza e la forza del genitore; eppure un malore non lieve ha tentato d'insidiare quel corpo gagliardo, che temprato alle lotte col mare, pareva non dover mai conoscere nè medici, nè medicine.

Ha studiato all'Accademia navale di Livorno e suo compagno di scuola è stato il principe Luigi di Savoia. Si ricorda anzi che i due giovinetti nella comunanza degli studi, erano legati da una comunanza di sentimenti affettuosi, pei quali il nipote del Re e il figlio di Garibaldi, erano additati a esempio di ammirabile cameratismo.

Si vede che i sentimenti d'allora non si sono spenti, poichè il duca degli Abruzzi vuol essere minutamente informato ogni giorno delle condizioni dell'amico suo che adesso trovasi a Bellagio, sul lago di Como.

Manlio Garibaldi è un forte tiratore di scherma; è stato padrino del maestro Pini nel famoso duello che questi ebbe col Greco in una villa di Frascati, e nelle questioni d'onore specialmente tra ufficiali dell'armata, la sua competenza è già autorevole.

Auguriamo al giovane tenente di vascello di poter tornar presto alla sua nave per rinnovar sui mari — ove ne fosse il caso — le glorie del nome che porta.

## UNA LOTTA FRA PARROCO E CAPPELLANO che mette a subbuglio un paese

Dei serii disordini sono accaduti nel comune di Bevadoro, in provincia di Vicenza, a causa di un dualismo esistente fra il cappellano don Giovanni Casarotto ed il parroco don Francesco Soave, rifiutandosi quest'ultimo di riconoscere i tre nuovi fabbricieri nominati dal prefetto, mentre l'altro vi era favorevole.

La popolazione parteggiava pel cappellano, e l'astio contro il parroco, a lungo covato, esplose lunedì in modo allarmante.

La popolazione si radunò nella piazza del paese; erano in prima fila alcuni ragazzi e dietro di loro quattro o cinquecento persone; uomini e donne. Tutto era pronto per sfrattare don Soave, perfino *i bravi*, che dovevano levarlo e caricarlo su di una carrettina, per condurlo a Vicenza!

Appena finita la messa egli faceva per uscire dalla chiesa, quando venne circondato dalla folla, che ingiuriandolo e minacciandolo, lo invitò ad andarsene subito dal paese, gridando: *Viva don Giuseppe! Viva il cappellano!*

I caporioni, avvicinatolo, lo afferrarono per le braccia e volevano legarlo bene, in modo che, una volta caricato su di una carrettina, non potesse più muoversi. Alcuni però, biasimando ogni e qualsiasi prepotenza, si rivolsero al parroco dicendogli:

— Sappiamo che martedì deve venire qui un nuovo cappellano. Ebbene, bisogna ch'ella vada subito a Vicenza a smentire quanto ha detto al vescovo contro don Giuseppe, giacchè egli deve rimanere qui.

L'intimazione, a base di argomenti molto persuasivi, non ammetteva, come si vede, repliche; ma il parroco non diede subito una risposta soddisfacente, mostrando di non accorgersi come l'orizzonte s'offuscasse sempre di più.

Infatti, mentre da una parte si trattava dall'altra, un gruppo di popolani faceva uscire dai fori del campanile le corde delle campane e suonava a morto indi campana e martello.

Chiamato dal suono confuso, ininterrotto dai sacri bronzi, uscirono di casa spaventate le due sorelle del parroco, e accorsero in mezzo alla folla per salvare il fratello, che vedevano in pericolo.

La presenza delle due donne servì al prete per farsi un po' di largo e rifugiarsi in casa. La folla, allora, improvvisò un'altra dimostrazione. Le pietre di un muricciolo abbattuto lì per lì, furono lanciate contro le finestre di quella casa.

Più tardi, intervenne la musica di Camisano e la babilonia fu completa.

Dopo mezzogiorno, le carrozze preparate per accompagnare, in corteo, il parroco fino a Vicenza, se n'andarono, e don Soave potè allora attaccare il proprio cavallo. A Pojana, accompagnato ad un suo nipote, salì in treno diretto a Vicenza.

Soltanto dopo le 11 pom., il paese ritornò tranquillo, e a questo molto cooperò l'allontanamento del parroco, allontanamento che persone del paese assicurano essere stato molto prudente.

## Un'astuzia per scoprire i debiti

Da Altona, presso Amburgo, mandano la graziosa storia di una domanda di matrimonio andata a male.

In un giornale di quella città, comparve un giorno una offerta di matrimonio di una signora con gran dote. Gli eventuali candidati non avevano da esser ricchi, la signora chiedeva soltanto una schietta confessione dei loro debiti.

Fra le molte risposte che ricevette, ve ne era una di un giovanotto, il quale ammetteva di aver 2000 marchi di debito, però avrebbe aggiustato tutto, dovendo entrare in società con un negoziante molto accreditato. Mentre il giovanotto aspettava la risposta, venne il giorno in cui si trattò di far iscrivere il contratto sociale.

Sulle scale del Tribunale, il negoziante incontrò il suo sarto, col quale attaccò discorso e da cui seppe che il suo futuro socio aveva parecchi debiti. Sicchè della società non si fece nulla. Il giovanotto, disperato, tanto insistette finchè venne a sapere il motivo del cambiamento di risoluzione del futuro socio.

Questi aveva saputo delle sue condizioni e del debito di 2000 marchi, il cui segreto egli aveva confidato soltanto alla signora dell'avviso.

E da chi l'aveva saputo l'altro? Da una signora forse? No, dal suo sarto! Che cosa era avvenuto? Il furbo sarto per avere un'idea dello stato di cassa dei giovanotti e per sapere a chi potesse far credito e a chi no, era ricorso a quell'astuzia dell'avviso.

Però il giovanotto così ingannato ha sporto querela contro il sarto e chiede un indennizzo per l'affare dell'associazione andato a male e che gli ha cagionato... gran danno.

## Divagazioni gastronomiche

Parliamo di cose allegre e non inutili.

Dallo studio della cucina, che è il fondamento dell'igiene, venne il culto del Dio ventre, poichè, purtroppo, in tutte le cose buone od utili s'infiltrano, col tempo, o la corruzione che guasta, o la esagerazione che trasmoda. Invano si predicano digiuno e temperanza; il Dio ventre s'impone e ottiene molto seguito di sacerdoti e di aderenti, e questi sono i mangiatori di professione, i parassiti che corrono dove si sente l'odore di mensa imbandita. In questi nasce sovente la gara per fare a chi mangia di più. E questo è vizio di ogni tempo.

Si ha dalle storie che l'atleta Buthus, del III secolo, mangiava in un pasto solo un bove intiero, bevendoci sopra un otre di vino. Alla stessa potenza digestiva arrivava l'atleta Milone, crotoniate. E si narra di un Claudio Albino, che fece colazione con 500 fichi, 100 pesche, 10 meloni, 20 libre di uva, 100 beccafichi, 33 dozzine di ostriche. Nè mancano oggi ancora gli stomachi che non hanno fondo.

I libri gastronomici di Francia parlano di un capitano che fece scommessa con un amico sul fatto del suo tamburo che avrebbe mangiato, in un pasto, un vitello intiero. La scommessa ebbe luogo. E perchè il tamburo mangiasse tutto il vitello, il capitano pensò di dividerlo in parti diversamente cucinate, cioè stufatino, scaloppine, costolette. Quando il tamburo ebbe mangiato mezzo il vitello in questo modo di porzioni piccole, egli chiese con ansia: « Ma il vitello quando me lo date? Con questi bocconcini mi fate perdere l'appetito ».

Questi fenomeni poco davvero s'accordano colla scienza vera gastronomica, la quale insegna che « solo gli uomini di spirito sanno mangiare ».

Il Brillat-Savarin, sommo cultore della squisita cucina, diceva pure: « Chi cade in indigestione o in ubbriachezza non sa nè mangiare nè bere ».

***

Cousin d'Avallon scrisse che la politica era « l'arte di chiudere la bocca riempiendola ». La diplomazia fa molto assegnamento su questa definizione, e coi buoni pranzi tende ad ottenere qualche cosa; onde la sentenza che con un buon segretario e con un buon cuoco un individuo qualunque è capace a fare l'ambasciatore.

I centri politici ebbero sempre importanza dall'arte dei cuochi, i quali entrano per non poco nelle cose di Stato. Nel Belgio i ministri del re costituzionale vivevano in comune godendo la tavola apprestata da un medesimo cuoco; il che certo valeva a tenere in armonia i ministri e a rendere più difficili le crisi parziali. E poi, quando i ministri mangiano bene, digeriscono bene, e quando la digestione è buona vengono i buoni pensieri che dànno vita ed indirizzo ad una politica savia e degna! In questo senso vale la sentenza del gastronomo che disse: « più essere da pregiarsi l'invenzione di un piatto nuovo che la scoperta di una stella ».

Quando la politica era personale, diretta cioè dalla volontà del principe assoluto, i cuochi erano in auge più che adesso, perchè all'arte loro erano congiunti lo sfarzo, la ricchezza, la magnificenza.

Sono molto ricordate le feste sontuose dei Gonzaga nella Corte di Mantova. In una via di queste erano 600 cavalieri, aventi i cavalli coi ferri d'argento. Le vivande erano portate a tavola da gentiluomini a cavallo; e le vivande erano porcellini, uccelli, pesci dorati, leopardi e cani fabbricati artisticamente con carne di bove. Il tutto servito su metalli preziosi.

A Firenze, nel secolo decimosesto, eranvi due Società inclinate ai pranzi sontuosi, copiosi, fantastici, ciclopici. Una era la Società del *Paiuolo*, e l'altra la Compagnia della *Cazzuola*. Per la prima la sala era disegnata come un grande paiuolo, e Andrea del Sarto vi costrusse nel mezzo un tempio con base di gelatina, colonne di salsiccia, capitelli di cacio, cornicione di paste; più un coro con tordi arrostiti in atto di salmodiare davanti ad un leggio reggente un libro in cui i fogli erano lasagne; e cento altre cose buone al palato, meravigliose alla vista.

La seconda, quella della *Cazzuola*, fece un pranzo in cui i 24 soci, vestiti da muratore allestirono le vivande in modo corrispondente a quello con cui si dispone il materiale che serve all'arte muraria; il tutto poi con abbondanza e con fantasia di buontemponi.

***

In argomento di pranzi ciclopici bisogna ricordare certe feste che si facevano in Germania. A Konigsberga, nel 1585, i macellai portarono al loro pranzo un sanguinaccio lungo 304 metri. I garzoni che lo reggevano erano 91. Nel 1658 i macellai di Norimberga dedicarono una festa alla memoria di Carlo V. E fecero comparire al pranzo un sanguinaccio lungo metri 395.

Nel 1601, a Konigsberga di nuovo, i macellai portarono in processione un sanguinaccio lungo 512 metri, del peso di 450 chilogrammi.

Nel 1730, Augusto I di Sassonia, che amava la stravaganza di feste grandiose e di tavole copiose, stabilì presso Muhlberg un *campo di piacere*, che costò, per causa dei molti invitati e per l'abbondanza dei cibi, quattro milioni. Il piatto più vistoso era un pasticcio, composto di carni varie, squisite, lavorate, lungo 7 metri e mezzo, largo 3 e mezzo, alto 30 centimetri. Fu portato davanti ai convitati sopra un carro tirato da otto cavalli.

Nei Musei della Germania si conservano ancora certi spiedi lunghi e grossi, che servivano alla cottura di buoi intieri. Vitelli intieri arrostati e quarti di bove allo spiedo usano tuttora a Londra, nei banchetti celebri del lord mayor, dove assistono dai 300 ai 400 commensali. A Parigi, nel 1848, i banchetti elettorali indussero a far cadere la monarchia di luglio. Nulla però di speciale nel culto della cucina, per la novità delle vivande, per lo splendore artistico dei piatti.

***

Ai tempi invece del gran re, il Re Sole, la tavola era apparecchiata con splendore e i piatti erano architettati a piramide, così larghi e alti, che a farli passare si doveva fare allargare le porte. Lo narra madama di Sevignè.

La cucina del principe di Condé consumava 120 fagiani per settimana.

Prima del 1600, il re di Francia era servito nei festini da gentiluomini a cavallo; e i nobili nei loro castelli erano serviti a tavola da staffieri pure a cavallo.

A Chantilly, già castello del gran Condé, fu ricevuta nel 1671 la Corte dei Reali di Francia composta di centinaia di persone tra cavalieri e dame. Nella cena del primo giorno, alla tavola 25ª mancò l'arrosto, e allora il cuoco del principe, il celebre Vatel, si mostrò desolato all'estremo e tanto da non poter dormire. Il principe in persona andò a consolarlo e a complimentarlo, a dirgli cioè che tutto andava bene e che niuno si lagnava. Nella notte i fuochi d'artifizio, che costavano lire 16,000, non riuscirono. Fu un cattivo pronostico. Al domani non arrivano a Vatel i pesci aspettati. Egli teme per il suo onore e si dispera. Sale nella sua camera e si trafigge con tre colpi di spada. Poco dopo arrivano i pesci in grande quantità. Si va in cerca di Vatel, e lo si trova morto. Il principe n'ebbe un dolore profondo, perchè in certo modo la festa era svanita e l'allegria sperata doveva mutarsi in cerimonia funebre. Questo Vatel, martire dell'onore esagerato, suggellò col sangue la nobiltà dell'arte sua; la quale, palesandosi alle contese del mondo, fa sempre ricordare la fede, la fierezza, il puntiglio cavalleresco del cuoco di Chantilly.

Non si ricorda nessun cuoco che abbia spinto l'onore dell'arte sino all'estremo della disperazione, come il Vatel. Il signor Achard però ricorda che il cuoco d'una sotto-prefettura francese, visto che la selvaggina mancava, si strappò tre pugnate di capelli!

Per causa però di puntigli, inerenti al successo dell'arte ed alla soddisfazione dell'amor proprio, più d'una volta avvennero tra cuochi scene di sangue. Nè mancarono i cuochi che ebbero gaje e belle avventure. Viene ricordato il Villeroux, cuoco di Mirabeau, che, in seguito a peripezie diverse, andò nelle Indie. Là fu fatto prigione da tribù d'indigeni selvaggi. Ma egli, facendo buoni piatti e preparando squisiti manicaretti, entrò tanto nelle grazie di quegli indigeni, che lo presero ad ammirare come uomo straordinario. L'ammirazione e la gratitudine andarono tant'oltre che lo proclamarono loro re.

Dopo il Vatel, cioè all'epoca della Reggenza e di Luigi XV, la cucina ebbe in Francia una notevole trasformazione. Le dame e i cavalieri più non volevano far la fatica di masticare; i polli e le bistecche erano un cibo da gente rustica e grossolana; per i palati delicatissimi dei signori ci volevano sostanze consu-

mate, carni ridotte ad essenza, bocconi molli, lievi, trasparenti. S'occupavano le dame della cucina per renderla sottile, varia, delicata, eccitante, se non nutriente. Inventò, la figlia del reggente il pane all'Orléans.

La Pompadour inventò i filetti di pollo alla Bellevue, la lingua di bove alla Pompadour l'agnello al Soleil. La cuoca del Montmorency inventò i polli alla ciliegia. Il principe di Guemenée che, per causa della tavola andò in rovina facendo un fallimento di 28 milioni, inventò i quadrelli di bue. Mandossi un corriere espresso a Londra onde acquistare una tartaruga che doveva servire alla tavola del reggente. La tartaruga costò mille scudi.

Mentre i grandi del regno trattavano di spendere tesori per la cucina, a soddisfazione del Dio ventre, erano ben lungi dal chiamare il popolo al culto di questo Dio lieto e gaudente; dicevano anzi e stabilivano che per un contadino bastavano tre soldi il giorno e per un borghese 17 soldi!

La rivoluzione del 1789 e il terrore del 1793 provarono poscia che l'aritmetica di questi signori non corrispondeva alla realtà. La realtà s'impose; e il fasto insolente s'ebbe quel castigo che solo la forza delle cose e la logica della natura, fuori della volontà umana, possono infliggere!

*P. L. Bruzzone.*

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**

**Novembre (1331). Sentenza del Patriarca contro alcuni che ferirono in rissa vari Canonici d'Aquileia.**

×

**Un pensiero al giorno.**

**Come per colui che procede verso un'altura, i rumori diversi della sottoposta città perdono gradatamente la loro natura speciale, finchè si confondono in una sola armonia, così mano mano che si sale la faticosa erta della vita, ogni pensiero, ogni affetto, ogni desiderio, si fonde in un tutto sublime di pietà e d'amore.**

×

**Cognizioni utili.**

**Risposta ad** ***un abbonato:*** **Per il singhiozzo è ottimo il bicarbonato di soda; e, non avendone in casa, si sostituisca con zucchero, ch'è meno efficace, ma pur giova abbastanza.**

×

**La sfinge. Monoverbo.**

**F CCA**

**Spiegazione della bizzarria precedente.**
**MANDOLA (*mando l'a*).**

×

**Per finire.**

**Un signore incontra un amico alla stazione ferroviaria.**

**— Partite? dove andate?**

**— Zitto, che non vi sentano. Parto per crearmi un alibi.**

**— Avete commesso un reato?**

**— No; ma sono tanti gli errori giudiziari di cui parlano i giornali...**

*Penna e Forbice.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Mercati di animali bovini** che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 15 novembre — Ajello, Azzano Decimo, Cervignano, Maniago, Medun, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 16 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 17 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 18 id. — Sacile.

Venerdì 19 id. — Romans, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 20 id. — Pordenone.

Domenica 21 id. — Forni di Sopra, Moggio.

**Un friulano che si fa onore.** Il prof. dott. Angelo Angeli, di Tarcento, dell'Università di Bologna, è stato proposto per la cattedra di chimica farmaceutica all'Università di Palermo.

Congratulazioni.

**Una signora contrabbandiera.** Dalle nostre guardie di finanza venne scoperta giorni sono una signora sulla strada fra Visco e Palmanova mentre tentava contrabbandare sigari e sigarette austriache. Venne multata con lire 500.

**È morto** quell'Antonio Flamia da Impozzo, il cui gravissimo ferimento ad opera dell'ancor latitante Antonio Barazzutti narrammo l'altro giorno. Il disgraziato soccombette alle riportate ferite.

**Pronto pentimento.** In Lauco notti or sono B. Maria e R. Caterina erano assieme alloggiate in una stalla aperta per passarvi la notte.

Mentre la R. dormiva, venne dalla compagna derubata del portafogli contenente lire 18; ma poscia, pentitasi del furto commesso, restituiva portafogli e denaro sottratto alla derubata, allontanandosi per ignota direzione.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Se saranno rose....** Telegrafano da Roma all'*Adriatico:*

«Si annunzia conchiuso un accordo del ministro Branca con Vecchi, presidente dell'associazione delle industrie seriche di Torino, e con altri industriali dell'alta Italia, per la definizione bonaria degli accertamenti di ricchezza mobile sulle filande e torcitoi di seta».

**Festa militare.** Ieri il 26° fanteria qui di stanza festeggiava, nel quartiere del Distretto in via Aquileia, il 37° anniversario del fatto d'armi di Gaeta, per il quale aveva fregiata la propria bandiera della medaglia d'argento al valor militare.

Il colonnello Fanchiotti, il quale lascia il comando del 26° per recarsi al comando di Stato maggiore a Roma, aveva con gentile pensiero invitate le autorità civili alla simpatica festa. Ed alle 14 e mezza si trovarono riuniti nel vasto cortile del quartiere: il consigliere delegato co. Thuno; il sindaco co. di Trento, il senatore Di Prampero, il deputato Morpurgo, tutta l'ufficialità del reggimenti di fanteria, di cavalleria e del Distretto, e la Banda del 26° che allietava la festa svolgendo uno scelto programma colla consueta valentia.

Gli invitati e gli ufficiali tutti, cui veniva offerta dal colonnello Fanchiotti una bella pubblicazione di circostanza, visitarono dapprima la mensa ove erano raccolti a banchetto i soldati, poscia quella dei sott'ufficiali, indi il buffet, preparato dall'ufficialità del reggimento.

Qui, tra il cozzar dei bicchieri, i conversari furono animatissimi e lieti, e non mancarono i brindisi dei colonnelli di fanteria e di cavalleria, cui rispose, in nome della città, l'ill. sindaco.

Insomma una bellissima cerimonia, ed un significante scambio di cortesie e di attestazioni di simpatia tra ospiti.

— Ier sera i quartieri erano illuminati, e vi fu la ritirata con musica.

**Il Principe ringrazia.** Con telegramma del primo aiutante di campo, generale Terzaghi, S. A. R. il principe ereditario ha ringraziato il prof. Girotto, Direttore del Collegio Paterno, ed i maestri ed alunni, «per le devote felicitazioni» inviategli nell'occasione del suo genetliaco.

**A proposito di Lutero.** Prima di rispondere ad un articolo del *Cittadino Italiano* — che si occupa anche di noi col solito frasario pieno di garbo — sulla «onestà di certi organi liberali», aspettiamo che l'onesto organo clericale ci dica come e da che o da chi l'*Osservatore Romano* — dopo aver riprodotto le indegnità e asinerie del *Vaterland* contro Lutero — possa essere stato indotto a recitare il *Confiteor*, se è vero, come afferma l'*Unità Cattolica*, che non furono imposte scuse dal Governo di Berlino.

L'*Osservatore* dice di esserci stato indotto «da una certa commozione» destata da quell'articolo «nella stessa Germania».

Santa semplicità!

O che ne poteva importare — *religiosamente* parlando — all'*Osservatore* e al Vaticano che l'inspira, di siffatta commozione della Germania?

Il *Cittadino* procuri di darci una ragione un po' più plausibile; e procuri anche di non crederci così ingenui da pigliare sul serio le smentite dei suoi confratelli della stampa clericale.

**Ogni giorno una.** Giovedì sera il *Friuli* non è arrivato agli abbonati di San Pietro al Natisone, mentre il pacco era stato impostato *prima di mezzogiorno!*

E fino a quando?...

**Emigrazione proibita.** Il ministero dell'interno ha proibito l'emigrazione diretta a Nuova Orleans, causa le tristi condizioni sanitarie di quella città degli Stati Uniti d'America.

**Un nuovo rinvio del processo Burco.** La nota causa contro Burco Giacomo ex cancelliere di questo Tribunale, che doveva ieri discutersi avanti la Cassazione, venne di nuovo rinviata al 20 dicembre p. v.

**Riconoscimento degli ufficiali che si recano a riscuotere mandati.** Allo scopo di evitare gli inconvenienti cui possono andare incontro gli ufficiali incaricati della riscossione dei mandati o degli ordini di pagamento, a causa della prova d'identità della loro persona, che, giusta l'articolo 438 del regolamento per la contabilità generale, gli agenti pagatori hanno facoltà di richiedere, presi gli opportuni accordi col ministero del tesoro, è prescritto che, a cominciare dal mese in corso, gli ufficiali suddetti debbano produrre agli agenti pagatori, oltrechè il *libretto di riscossione*, come stabilisce il paragrafo 1160 del regolamento d'amministrazione, anche il proprio *libretto ferroviario*, del cui numero gli agenti stessi prenderanno nota sul titolo di pagamento.

**Un bel lavoro d'arte.** Con questo titolo intendiamo accennare al restauro esterno della cappella destra della Chiesa di S. Pietro Martire; opera dovuta all'iniziativa — ed in parte anche al peculio — di un egregio e coltissimo giovane sacerdote, il dott. Valentino Liva, professore nel Seminario e rettore della Chiesa stessa; il quale ha dato la più bella prova della sua intelligenza e del suo fino discernimento, affidando l'esecuzione di tali restauri a quello squisito artista — artista nella mente colta e nel sentimento — ch'è il prof. Giovanni Del Puppo.

Mancando nella Chiesa di S. Pietro Martire un ingresso, che dall'esterno mettesse alla sacrestia, e una finestra che desse luce sufficiente alla cappella laterale destra, parve al sacerdote dott. Liva cosa degna di riparare a questo sconcio, unendo, all'utilità dell'opera, il culto per l'arte. Perciò pensò al completo restauro esterno della cappella nello stile archiacuto, che finora fu conservato in parte anche nell'interno di essa e del presbitero, unici avanzi dell'antica architettura della Chiesa, barbaramente devastata, nella sua forma artistica, nel secolo passato.

Per buona sorte l'indipendenza del piccolo edificio dal corpo della Chiesa permetteva anche meglio di dare a questa reliquia architettonica del trecento, tanto preziosa per Udine, una forma esterna rispondente al suo interno.

Per questo lavoro egli si rivolse al prof. Giovanni Del Puppo, che disegnò con ammirabile purezza di linee il prospetto con la porta, e una finestra che rischiarasse internamente l'ingresso, come pure la finestra per la cappella: la base in pietra e la cornice in mattoni per tutto l'edificio.

Il lavoro in pietra fu eseguito da Antonio Vecchiani; quello in ferro decorante splendidamente l'uscio, e le inferriate delle finestre, dal giovane Gaspare Fasano; e l'uscio in noce dal falegname Sello. Giovanni Tunini ebbe l'impresa del lavoro.

Le condizioni del vecchio edificio, la ristrettezza dello spazio, la posizione in cui la porta per necessità di servizio doveva essere aperta, non potevano ammettere uno svolgimento più accurato del concetto del prof. Del Puppo, e per quanto sia stato necessario addattarsi a tutte quelle esigenze, si ebbe un lavoro sul quale l'occhio si riposa con diletto e l'animo si trattiene con vero compiacimento.

Noi ci congratuliamo col bravo rettore della Chiesa di S. Pietro Martire, dott. Liva, e col Del Puppo, per questo riuscito restauro; ed auguriamo — per decoro dell'arte ed ornamento della città — che a quest'ultimo sia offerta occasione di esplicare il suo valore, forse non abbastanza noto alla generalità, in lavori di maggior mole e di libera azione per l'artista. Ciò gioverà anche ad impedire certe mostruosità architettoniche, che si vedono sorgere tuttodì, con offesa non solo alle norme elementari tracciate dai maestri, ed al buon gusto, ma addirittura al buon senso artistico.

Di altri lavori che si stanno compiendo nell'interno della Chiesa di S. Pietro Martire, avremo occasione di occuparci in seguito.

**Finalmente!** Sotto questo titolo ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

«Pare intenzione della Curia di provvedere entro il mese alla nomina del parroco di San Giorgio Maggiore. Dopo due anni e mezzo di vedovanza della Chiesa, sarebbe sempre tempo!

Non si fa più questione di persone, ma bensì di un diritto, e dunque finiamola!

*Alcuni parrocchiani».*

**Tassa di manomorta. Denunzia delle variazioni pel triennio 1898-99-1900.** Nell'interesse del pubblico si rammenta a tutti i rappresentanti ed amministratori degli enti morali e di ogni altro stabilimento istituto e fondazione, soggetti per loro natura alla tassa di *manomorta*, l'obbligo che loro incombe, giusta l'articolo 9 della legge 13 settembre 1874, N. 2078, di denunziare al competente Ufficio di Registro, al più tardi entro il 31 dicembre 1897, le variazioni in più od in meno avvenute nella rendita imponibile agli effetti della liquidazione della tassa pel triennio 1898 99 1900, e che in difetto della denunzia, mentre non potrà essere consentita alcuna riduzione di tassa per le variazioni in meno avvenuto nel reddito, si provvederà con liquidazione d'ufficio per tassare gli aumenti, applicando le soprata tasse comminate dall'articolo 10 della citata legge.

La denunzia, in caso di qualsiasi aumento, dovrà esser fatta anche da que gli enti morali che godono esenzione dalla tassa per aver un reddito non superiore ad annue lire 300, sotto comminatoria delle penali disposte dall'articolo 15 della legge stessa.

Si avverte infine che, una volta resa definitiva l'estimazione della rendita, non se potrà esser chiesta la variazione durante il triennio predetto.

**Visita di cavalli.** In seguito ad un caso di moccio verificatosi nel cavallo di un pubblico vetturale, e che perciò venne abbattuto, ieri vennero passati in rivista i cavalli dei vetturali pubblici, dal veterinario cav. G. B. Dalan, assistito dall'ispettore di polizia urbana, Ferro Carlo, nei locali del pubblico macello.

Su trentasei vetturali, trentatre presentarono i loro quadrupedi, e l'esito della visita fu soddisfacentissimo.

I tre vetturali che non presentarono ieri i loro cavalli, vennero invitati a farlo lunedì p. v. dalle ore 2 alle 3 pom.

Queste riviste si ripeteranno di quando in quando.

**Biglietti falsi.** Sono in circolazione e ne furono già sequestrati parecchi dei biglietti falsi della Banca d'Italia, nuova emissione, da lire 50. Portano la serie R35 ed il numero 204. Creazione 30 luglio 1896.

Essi sono imitati con rara perfezione, tanto che negozianti importanti e persino Banche li accettarono e rimisero in circolazione senza neppur sospettarne la falsità, benchè osservino sempre con cura i biglietti all'atto dell'incasso.

Sono pure in giro altri biglietti falsi della già Banca Nazionale, da lire 25 e 50, e mettiamo in guardia i nostri lettori perchè non capitino loro spiacevoli sorprese.

Ed a proposito di falsari, dalle autorità di Genova viene segnalato ed è attivamente ricercato per spendita d'un biglietto falso della Banca d'Italia da lire 500, un individuo di circa 40 anni, di alta statura, complesso, con baffi e capelli castani, che parla stentatamente il dialetto genovese.

**Padrone e serve.** Due casi offrirono testè i Tribunali di Londra in tema di giurisprudenza domestica.

Una persona di servizio licenziata dalla padrona — in assenza del marito di questa — intentò lite per danni, ed ottenne vittoria.

Disse il giudice che se il governo interno della casa appartiene alla moglie, non è men vero che il marito è il solo responsabile della comune esistenza ed egli guadagna il denaro per la famiglia.

Sotto questo aspetto ha il diritto di occuparsi di ciò che avviene in casa. Egli sarebbe come il primo ministro, mentre la moglie non è che il sottosegretario di Stato. Essa non ha potere per rompere un contratto concluso dal marito, e l'assunzione di un domestico è un contratto come un altro.

— Il secondo caso è questo: una signora congeda la serva perchè aveva per amante un *policeman*.

La padrona non aveva fatto rimprovero alla precedente persona di servizio che si era scelto per amante un granatiere; non poteva invece tollerare la qualità di guardia di polizia nel novello amante.

Il giudice, considerando che la qualità di *policeman* era al contrario una garanzia di maggior sicurezza per la casa, e che perciò gli scrupoli della padrona erano incomprensibili, la condannò a pagare alla serva due settimane di salario.

Abbiamo notato che questi sono giudizi di Tribunali inglesi: non crediamo che i nostri si uniformerebbero a questa giurisprudenza.

**Il ciclista russo.** Sentite quante cose ci vogliono, per potere adoperare una bicicletta a Pietroburgo.

Prima di tutto i ciclisti devono assoggettarsi ad un severo esame davanti a un giurì, poi, muniti dell'attestato di abilitazione, chiedere alle autorità municipali licenza di pedalare per la città. Il permesso, quando viene, si fa aspettare delle settimane, e spesso bisogna pagarlo a caro prezzo. E il *peggio si è che si* deve rinnovare ogni anno.

Le macchine portano sulla ruota posteriore dei cartellini rossi col numero in bianco, affinchè le guardie di polizia possano assicurarsi che il ciclista possiede la relativa licenza, che egli deve tener sempre in tasca, al pari di una fotografia vidimata dalla polizia e da presentarsi ad ogni richiesta.

Ma, non siamo che al principio. Sono poi numerose le prescrizioni che il povero ciclista deve seguire se non vuol venir condannato a forti ammende e perfino al carcere. Guai a far uso del campanello senza necessità; guai a non scendere subito quando si vede folla; guai a non tener sempre la destra colla bicicletta.

Se si vede un cavallo che mostra paura del velocipide, bisogna smontare immediatamente. E' proibito di percorrere le vie e i passeggi più frequentati; proibito di andar di corsa; ed è perfino proibito ai velocipedista di portare i calzoni. Siccome per sei mesi dell'anno le vie di Pietroburgo sono gelate, così voi da ciò potete indovinare il gusto che proveranno i ciclisti a pedalare!

Ma tutto questo è ancora niente a paragone di un altro articolo del regolamento, che vieta i costumi troppo appariscenti!

Questo articolo deve essere il più ostico tanto per gli uomini che per le donne — ammesso che i velocipedisti russi siano come i nostri — giacchè noi vediamo oramai che una delle principali preoccupazioni per un ciclista, è quella di andare vestito diverso dagli altri, con certi costumi che se attirano l'attenzione della folla, non mancano però di far ridere anche i polli.

**Gita ciclistica.** Il T. C. C. I. (sezione udinese), ha stabilito che domani abbia luogo una gita sul percorso Udine Qualso-Nimis Tarcento Udine.

Alla gita possono intervenire tutti i soci del T. C. C. I. alle ore 13 e mezza a porta Gemona, da dove avverrà la partenza.

## La donna suicida in via del Pozzo.

Alle ore 12.30 di ieri si presentava al maresciallo delle guardie di città il signor Fonzo Alfredo furier maggiore del 26° fanteria, per avvisare che in via del Pozzo n. 11 erasi suicidata asfissiandosi col carbone una donna.

Recatosi questi immediatamente sul sito ebbe a constatare che la suicida era certa Del Gobbo Regina fu Domenico, d'anni 36, da Udine, vedova del pensionato ferroviario Negrini, morto circa sei mesi fa.

La Del Gobbo, rimasta vedova con tre figli, Maria d'anni 13, Enrica d'anni 10 ed Ernesto d'anni 7, percepiva la pensione di lire 12 mensili, ed essendo piuttosto malandata in salute e non potendo dedicarsi a lavoro alcuno, stentava a campare la vita.

La figlia Maria è occupata presso la fabbrica veli di del signor Rieser, l'Enrica frequenta le scuole elementari e l'Ernesto quelle dell'Istituto Tomadini.

Prima ad accorgersi del fatto, fu la figlia Maria, che rincasando per il pranzo, vide uscire del fumo dalle finestre della stanza da letto. Essa ne avvisò subito certo Rambelli, guardia daziaria, abitante nella medesima casa, il quale conoscendo le intenzioni suicide della Del Gobbo, che si era parecchie volte espressa d'essere stanca della vita (una volta avendo il medico prescritta una medicina per uso esterno pel figlio Ernesto, che è malato alla testa, disse ad una sua vicinante che se fosse stata sicura essere quello un buon veleno l'avrebbe bevuto) sfondò l'uscio, ed entrato la trovò cadavere, coi vestiti e le gambe in parte abbruciati dal braciere che le stava accanto, seduta su di una sedia e con la testa reclinata sulla spalla destra.

Avvertiti, si recarono sul sito il delegato di P. S. sig Almasio, il giudice istruttore, il pretore del primo Mandamento ed il medico dott. Pitotti per le constatazioni di legge. Erano pure accorsi il messo comunale del riparto ed il capo dei pompieri; e la via era naturalmente affollata di curiosi.

Il cadavere fu lasciato in casa, per desiderio dei cognati; ed oggi nel pomeriggio si faranno i funerali alla disgraziata suicida.

**Circo equestre Henry.** Alla rappresentazione di iersera assisteva un pubblico scelto, che applaudì fragorosamente i bravi artisti. Piacque molto la pantomima «Roberto il diavolo», messa in scena con ricchezza di vestiario.

— Questa sera alle ore 8 beneficiata della celebre artista funambola e di trapezio signorina Elle Orlando. Si rappresenterà per la prima volta «La Cenerentola», grande pantomima in quattro quadri.

— Domani domenica due variate rappresentazioni: una alle 4 e l'altra alle 8 pom.

**Banda di cavalleria.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria «Saluzzo 12°» domani 14 novembre dalle ore 15 alle 16 ½, sotto la Loggia municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia «Toreador» | Chiara |
| 2. | «Ronde des Pifferari» | David |
| 3. | Pot-pourri «Mignon» | Thomas |
| 4. | Mazurka «Folle desiderio» | Keller |
| 5. | Miscellanea di canzoni napoletane | Costa di Chiara |
| 6. | Polka «Stelle filanti» | Pesso. |

**Orario Ferroviario**

(vedi quarta pagina)

**All'Ospitale** fu medicato De Piero Giovanni d'anni 7 da Udine per ferita da taglio alla guancia e pietra riportata accidentalmente e guaribile in giorni sei.

**Il nemico del popolo** di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevargli contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata talchè i ricchi ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della guarigione, la morte.

Ciò non sarebbe accaduto al valoroso scienziato se gli fosse toccato di analizzare l'Acqua di Nocera Umbra la quale oltre ad essere batteriologicamente pura stimola lo stomaco e facilita la digestione. Lire 18.50 la Cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi: F. Bisleri e C., Milano. (1)



### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 12 - 11 - 1897 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 13 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 765.4 | 763.8 | 763.9 | 762.7 |
| Umido relativo | 50 | 53 | 66 | 59 |
| Stato del cielo | q ser. | q.ser. | ser. | misto |
| Acqua cad. mm. | brina | — | — | brina |
| Vento (direzione) | — | — | — | NE |
| Vento (velocità km.) | — | — | — | 6 |
| Term. centigr. | 0.2 | 6.2 | 1.8 | 1.6 |

Temperatura (massima 6.4, minima —2.8)

Temperatura minima all'aperto —4.4

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso coperto con pioggie

## Rivista sportiva settimanale

### In Italia e fuori.

Gara militare di resistenza.

L'altro giorno a Padova venne effettuata una gara ciclistica tra sott'ufficiali di fanteria dei reggimenti 87°, 88°, sul percorso Padova, Limena, Piazzola, Grantorto, Cittadella, Padova. In tutto 64 chilometri.

Arrivò primo il foriere Gaviglia Temistocle in ore 2.40, secondo il sergente G. Fiorini in ore 2.50.

La corsa era benissimo organizzata dal maggiore cav. Stasio e dai capitani Gasparotti e Guaggiotti, quest'ultimo noto ed eccellente *routier*.

In vista altre gare tra ufficiali.

Il ciclista Mosconi a Marsiglia.

Nella riunione che ebbe luogo a Marsiglia il 7 corr. nella «Grande corsa internazionale» il bresciano Mosconi arrivò secondo nella batteria e nella semifinale, e primo nella finale, battendo Singrossi, Geo, Robertson.

Corse al galoppo a Treviso.

Scrivono da quella città in data di ieri: «Come prevedevasi il numero richiesto di 12 iscrizioni per l'effettuazione delle *corse al galoppo* è stato non solo raggiunto, ma sorpassato, arrivando alla ventina.

Perciò domenica 14 alle 1.30 pom. avrà luogo brillantemente all'Ippodromo di S. M. del Rovere la nuova riunione sportiva, indetta dalla nostra Società ippica, come chiusa della fortunata stagione».

---

Per finire,

Dopo l'invenzione della bicicletta con la musica.

— Accusato, narrate come avvenne la disgrazia.

— Ecco: io correvo a grande velocità, quando il disgraziato mi corse incontro per avvertirmi che la mia bicicletta era... stonata. Io non feci in tempo a fermare la macchina, e lo gettai a terra.

— E morì.

— Purtroppo!

— E allora?

— Allora feci suonare alla bicicletta una marcia funebre...

*Gibur.*

## L'IPNOTISMO

*Medici e streghe — L'ipnotizzato è o non è padrone di se stesso? Un tale che vuole ammazzare e non sa perchè — L'ipnotismo applicato all'educazione.*

Il Congresso di neurologia e psichiatria di Bruxelles ha veduto rimettere sul tappeto quella scottante questione della suggestione mentale e della responsabilità dei delinquenti, questione che non ha avuto ancora una soluzione soddisfacente.

I congressisti hanno scambiato idee interessanti molto: non sembra però che la scienza delle influenze occulte abbia fatto, in questi ultimi tempi, un progresso decisivo.

Si accumulano le osservazioni, i fatti e gli esperimenti, ma ci si ferma il. Siamo ancora al punto di domandarci se l'ipnotismo distrugga completamente la personalità dell'individuo, o se questa persista a traverso le perturbazioni provocate accidentalmente nell'organismo.

In realtà ciò che rende gli esperimenti difficilissimi in questa scienza, è che esiste un numero infinito di casi nei quali la volontà può entrarci all'insaputa dello sperimentatore.

Le prime fasi dell'ipnotismo sono state guaste e diminuite agli occhi del pubblico da tanta ciarlataneria e da tanto apparato scenico, appunto perchè queste finzioni presentano coi veri fenomeni ipnotici una somiglianza talmente grande, che gli spettatori ingenui si lasciano facilmente pigliare.

Per tal maniera dei semplici casi di catalessi o paralisi passeggera si son potuti far passare per manifestazioni straordinarie di forze misteriose e sconosciute. Fatti semplicissimi e alla portata di tutti, come quello di passarsi un ferro da calza a traverso il braccio, assumevano, nella bocca dei ciarlatani, un carattere di mostruosità, fatto per sedurre e infiammare la fantasia.

Ogni scienza, alle sue origini, è forzatamente mistica, vale a dire traversa un periodo di incertezze e di tentennamenti, in cui i ciarlatani hanno buon giuoco. L'ipnotismo, è stato sfruttato durante il medio evo in proporzioni colossali. Tutte le storie di indemoniati, di fantasmi, di case abitate da spiriti, di tregende, di malefici e di sortilegi, di cui è pieno il medio evo, sono dei fenomeni di suggestione mentale, che i medici ignoranti di quell'epoca, non trovando spiegazione migliore, attribuivano al demonio.

Il dominio della suggestione mentale è immenso. Vi sono anzi dei medici che sostengono con prove alla mano, che tutti i nostri atti, senza eccezione, sono effetto di suggestioni più o meno forti, più o meno lontane.

Delboeuf, il sapiente professore dell'università di Liegi, morto da poco, racconta il fatto seguente:

Un giorno venne da lui inglese, il quale gli raccontò di esser continuamente perseguitato dalla visione di sua moglie, morta in Australia. Veniva perciò a supplicare il medico di ipnotizzarlo e liberarlo da quell'incubo.

Il Delboeuf si dispose a farlo; ma, nel tempo stesso che ordinava all'inglese addormentato di dimenticare la moglie, gli ingiungeva mentalmente di ritornare da lui un anno dopo, giorno per giorno, a rendergli conto del proprio stato.

E così avvenne. Un anno dopo, all'ora stessa in cui s'era presentato la prima volta, l'inglese ricomparve, e, senza che il medico avesse tempo d'interrogarlo, incominciò a descrivere il proprio stato mentale. Il medico, lo ascoltò e gli disse di punto in bianco:

— Va benissimo, e sono contento di avervi guarito. Ma vi siete mostrato ben poco cortese con me, non venendo ad informarmi prima di oggi.

A questa osservazione, fatta in tono gelido e altero, l'inglese arrossì, si turbò, balbettò qualche parola di scusa, e si ritirò senza aver menomamente provato a ribattere l'accusa. Evidentemente l'ordine al quale aveva obbedito dopo un anno, non aveva lasciato nella sua memoria traccia alcuna.

Il dott. Richet ha presentato un giorno all'Accademia francese delle scienze un caso consimile: Dopo aver accolto con molta cortesia e colmato di gentilezze un tale che aveva riconosciuto come ipnotizzabile, lo addormentò e gli suggerì di ritornare da lui, tre settimane dopo, con un revolver carico in mano, per ucciderlo.

Era un esperimento pericoloso, e quantunque avesse preso le sue precauzioni, il dott. Richet provò nondimeno una certa trepidazza, quando, al momento fissato, si vide comparire innanzi quel tal signore, col revolver in mano e l'aspetto minaccioso. Però, col maggior sangue freddo gli disse:

— Come signor P. voi che ho accolto con tanta bontà, venite per ammazzarmi?

Il P. ebbe un momento di esitazione, come se in lui fosse avvenuto qualche cosa di oscuro e di irresistibile, ma subito rispose in tono di minaccia:

— Non ho da rendervi conto e quanto faccio!

E contemporaneamente prese di mira il Richet il quale fece a tempo di correre nel suo gabinetto da lavoro e rinchiudervisi a doppio giro. Quando l'accesso di furore del P. si fu alquanto calmato, e il medico gli chiese il motivo del suo strano contegno, egli non trovò altra risposta che questa:

— Non so...

Questo carattere particolare della suggestione mentale, di sussistere nel cervello senza lasciar traccia nella memoria, ha importanza gravissima dal punto di vista della responsabilità morale. Come rimproverare ad un ipnotizzato di compiere gli atti suggeritigli, quando ha serbato il più lieve ricordo di questa suggestione?

Allo stato di veglia, la suggestione esiste del pari, ma più debole e in parte o totalmente neutralizzata dalla residenza del soggetto. In realtà, nella vita ordinaria, ci suggestioniamo l'un l'altro, continuamente e, a seconda dello sviluppo delle cellule celebrali, combinato con l'energia del temperamento, questa suggestione è più o meno profonda, più o meno durevole.

Siccome il fanciullo offre poca resistenza alle influenze esterne, si fisiche che morali, è sorta nei pedagoghi moderni l'idea di applicare lo ipnotismo all'educazione, cioè d'influire mediante una suggestione razionale, sull'animo dei fanciulli, allo scopo di condurli sulla via del bene. Considerata da questo punto di vista, l'obbedienza è una specie di suggestione, è l'influenza dello spirito più forte sul meno forte.

Il dottore Castelain, al congresso di Brusselles, ha sostenuto la tesi non essere pericoloso il sottomettere il fanciullo ad un trattamento metodico di suggestione a scopo pedagogico.

Intanto la teoria che l'uomo suggestionato perda il libero arbitrio va perdendo il valore ogni giorno. L'ipnotismo — almeno così fanno credere i più recenti — non paralizza le forze morali dell'individuo, non lo riduce a una macchina; ha soltanto la proprietà di spingere, transitoriamente, la volontà umana in una data direzione.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**La nomina di Martini a governatore dell'Eritrea.**

*Roma 13* — Rudini, interpellato a Torino circa la nomina di Martini, si compiacque che il prescelto sembri benaccetto all'opinione pubblica, le polemiche della stampa essendo benigne. Ritiene che la nomina sarà sanzionata nel prossimo Consiglio di ministri.

**I forti ai confini.**

*Roma 13* — Il Ministero della guerra e il generale Saletta concordarono le spese indispensabili nel futuro esercizio per costruzioni di forti ai confini, specialmente verso la Francia.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 12 novembre.*

Nessun cambiamento sopravviene ad interrompere la calma che già da parecchio tempo regna sul nostro mercato serico.

Le commissioni dalle fabbriche si restringono al poco necessario, senza per ora lasciar trasparire un accenno di prossima ripresa.

Per contro, si constata giornalmente il buon contegno dei detentori e la poca merce offerta.

Qualche balla isolata trova sempre a collocarsi a prezzi alquanto deboli, ma che non influiscono niente affatto sui corsi ai quali valutasi il restante delle sete.

(*Dal Sole*)

**Società dei Reduci e Veterani.** Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente al pubblico udinese affinchè quelli fra i cittadini che tengono in casa vestiti e calzature che più loro non servono, vogliano donarli alla Società perchè li distribuisca a Reduci e Veterani disagiati.

*La Presidenza.*



## Bollettino della Borsa

UDINE 13 novembre 1897.

| | nov. 12 | nov. 13 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 99.20 | 99.10 |
| » fine mese | 99.35 | 99.25 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 107.40 | 107.½ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.½ | 99.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 328.— | 323.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 308.— | 305.— |
| Fondiaria Cassa d'Italia 4 % | 497.— | 492.— |
| » » » 4 ½ | 505.— | 505.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano % | 515 — | 515.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 820.— | 815.— |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 254.— | 254.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 719.— | 718.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 524.— | 522 — |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105.30 | 105.80 |
| Germania » | 130.¼ | 130.¼ |
| Londra » | 26.53 | 26.54 |
| Austria Banconote » | 221.— | 221.— |
| Corone » | 110.½ | 110.½ |
| Napoleoni | 21.04 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 94.80 | 94.52 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.29.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Mancïola e C. - Roma

# Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

---

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

# CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

**Basta provarla per adottarla.**

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.0** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. e L. **8. 0.**

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bozanga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

---

# AMARO D'UDINE

## PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

**DICHIARAZIONI**

Il sottoscritto, dopo luoghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

**Prof. Gaetano La Farina**

*Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine*

Mi è sommamente grato l'attestarle che, avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage od irriducibili.

*L'AMARO D'UDINE* è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

**Nicola dott. Pellegrini**

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari

---

**GUARIRE RADICALMENTE** e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedative guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po ... onsulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Ferra** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jeckel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

---

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia

---

**Orario Ferroviario**

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 6.55 | O. 4.45 | 7.40 |
| D. 4.45 | 8.50 | O. 5.2 | 10.— |
| M.* 5.05 | 9.50 | M. 5.0 | 15.25 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.04 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA A PORTOGR. | | DA PORTOGR. A CASARSA | |
|---|---|---|---|
| O. 6.45 | 6.22 | O. 8.04 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.43 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 18.10 | 19.88 | O. 21.07 | 22.5 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| O. 6.10 | 8.55 | O. 5.50 | 8.40 |
| O. 8.55 | 11.21 | O. 9.— | 12.— |
| O. 14.30 | 17.40 | O. 12.50 | 17.20 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.38 | M. 5.06 | 9.45 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 16.31 |
| O. 17.14 | 19.14 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.15 | 7.38 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.46 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.07 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.30 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 7.30 | S. T. 18.47 |

---

**PILLOLE E SCIROPPO** di **BLANCARD** all'Ioduro di Ferro inalterabile contro l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

*Esigete il prodotto genuino con la firma* BLANCARD *e l'indirizzo* 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo 3 fr.

---

*Preg. signor Luigi Sandri!*

Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando ... progredisce ... bando all'amarezza: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

**A Lei devotissimo**

*cap. uff. dott. Fernando Franzolini*

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

---

# Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi all'Ufficio di ... presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.

---

*Signore !!!*

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

# ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, ... Venezia

poichè con questa specialità si da ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

**Deposito in UDINE** presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

---

# VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare unicamente dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

---

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

# Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte, per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».